

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 58 (1986)
Heft: 5

Artikel: Società paramilitari coordinate a partire dal 1985
Autor: Isotta, Sandra
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246806>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Società paramilitari coordinate a partire dal 1985

Sandra Isotta, Lugano

È stata creata l'anno scorso nella Svizzera italiana la Commissione coordinatrice delle società paramilitari: questo gruppo di lavoro, che agisce in stretto contatto con il dipartimento militare del Canton Ticino, è formato da due delegati designati da ogni associazione attiva in questo campo.

La commissione si è dotata di un regolamento interno con il quale i delegati si impegnano a rispettare gli statuti di ogni singola associazione.

Questo gruppo intende migliorare e affinare l'attività delle varie società sia dal profilo tecnico (esercizi, conferenze, istruzione), sia da quello politico (esame di problemi relativi all'esercito in generale, prese di posizione, eventuali azioni propagandistiche).

Hanno aderito alla commissione: l'Associazione svizzera dei sottufficiali (gruppo Ticino, sezioni di Locarno, Bellinzona e Lugano), la Società ticinese degli ufficiali, l'Associazione svizzera dei sergenti maggiori, i furieri, le truppe sanitarie, le truppe di trasmissione, l'Associazione Gioventù e esercito, il Servizio militare femminile, la Società ticinese dei genieri e l'Associazione ticinese delle truppe motorizzate. Complessivamente questi enti raggruppano circa tremila soci.

L'attività comune è iniziata concretamente quest'anno e nell'ultima riunione tenutasi al Monte Ceneri il gruppo di lavoro ha fatto un primo bilancio dell'animazione creata durante il primo semestre del 1986, che ha avuto numerosi appuntamenti a carattere pubblico.

Tra questi spiccano le manifestazioni per il 50.mo di fondazione dell'ASSU Lugano, per il 125.mo dell'ASSU Bellinzona, le Giornate sanitarie svizzere a Losone, l'esercizio dei granatieri «Lugano notte», l'impegno assistenziale a favore degli handicappati profuso dal reggimento ospedaliero 10 (campo di Olivone).

I delegati delle Società hanno inoltre allestito un programma di massima coordinato per l'autunno e gettato le basi per organizzare, nel 1987, un esercizio tecnico collettivo «interarmi» (concentrazione delle specializzazioni in un'unica occasione).

La Commissione infine ha preso posizione sull'iniziativa popolare che propone l'introduzione del referendum sulle spese militari. I delegati hanno giudicato improponibile un referendum del genere, che metterebbe in discussione gli investimenti di un solo dipartimento federale (quello militare appunto), che causerebbe notevoli scompensi alla tutela del segreto di Stato, che potrebbe intaccare gravemente la pianificazione del nostro sistema difensivo e che infine nasconde mire destabilizzanti nei confronti di un'istituzione — l'esercito di milizia — fondamentale nello Stato democratico confederato.

La Commissione pertanto ha deciso di invitare la popolazione, tramite i media, a respingere questa iniziativa.